

## **L'Olona**

**Sottotitolo:** Periodico settimanale.

**Luogo di pubblicazione:** Varese.

**Luogo di stampa:** Varese.

**Tipografia:** Tipografia Macchi e Brusa.

**Durata:** A. 1, n. 1, 17 dicembre 1898 – A. 2, n. 28, 15 luglio 1899.

**Periodicità:** settimanale.

**Gerente responsabile:** Vittore Gandini.

**Formato:** 52 cm

**Collocazione:** Biblioteca Civica di Varese (17 dicembre 1898 – 15 luglio 1899). Manca il n. 9 del 4 marzo 1899.

Biblioteca Nazionale Braidense (17 dicembre 1898 – 15 luglio 1899). Manca il n. 26 dell'1 luglio 1899.

Biblioteca Nazionale di Firenze.

**Collaboratori:** Diesis, Impoliticus, Saulo, Frustino, Sincero.

**Note descrittive:** Giornale fondato da alcuni parroci di Varese,<sup>1</sup> nacque con l'intento di divulgare i principi cristiani tra i cittadini: "Fatto per il popolo [“L'Olona”] gli parlerà dei suoi doveri, difendendone insieme i diritti, e lo vorrà persuadere che il suo miglioramento duraturo, il suo vero benessere, non lo potrà trovar mai fuori” dal Cattolicesimo. Si dichiarò cattolico sin dal primo numero e tenne a precisare che si sarebbe adeguato alle direttive della Santa Sede in ogni suo pensiero e azione: "Cattolico innanzitutto il nostro giornale senza reticenze e senza ostentazione sentire e parlare come sente e parla la Chiesa di Roma". Si autodefinì, però, "cattolico e italiano" desideroso di inculcare "il rispetto coscienzioso delle istituzioni che reggono la patria"; affermazione quest'ultima che lascia dedurre che si trattava di un foglio cattolico, se non transigente, almeno vicino alle posizioni conciliatoriste di questa corrente cattolica che si mostrò disposta a riconoscere le istituzioni liberali italiane sia all'indomani dell'Unità d'Italia sia dopo la presa di Roma da parte dell'esercito italiano, avvenuta il 20 settembre 1870.<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in "Rivista della Società Storica Varesina" a. III, 1955 fasc. IV pp. 122-123.

<sup>2</sup> Art. *L'Olona*, "L'Olona", n. 1, 17 dicembre 1898. Quando l'Italia riuscì a realizzare l'unificazione nazionale, il Vaticano guidato da papa Pio IX si mostrò ostile ad accettare lo status quo: il nuovo stato era stato realizzato dai nemici della Chiesa, i liberali anticlericali del Regno di Sardegna, i quali non avevano avuto remore nell'espropriare con la forza una parte cospicua dei territori soggetti alla giurisdizione papale. Il dissidio tra Chiesa e Stato, tuttavia, si acui ulteriormente dopo la conquista di Roma (breccia di Porta Pia del 20 settembre 1870), evento che pose fine al potere temporale del papa e pose il problema della questione romana. Fu in questo periodo che all'interno della Chiesa emersero con più forza i contrasti tra il clero transigente e il clero intransigente: il primo disposto ad accettare e riconoscere l'Italia e le istituzioni liberali, in vista di una conciliazione tra Chiesa e Stato; il secondo ostile ai principi del liberalismo e del parlamentarismo, pronto a difendere strenuamente i diritti violati del pontefice e a rifiutare ogni forma di collaborazione con il governo liberale. Per un approfondimento, cfr. Alfredo Canavero, *I cattolici nella società italiana. Dalla metà dell'800 al Concilio Vaticano II*, Editriced La Scuola, Brescia 1991 e Gabriele De Rosa, *Il movimento cattolico in Italia. Dalla Restaurazione all'età giolittiana*, Laterza, Roma-Bari 1976.

La diversità di vedute rispetto a “La Sveglia del Popolo”, foglio cattolico intransigente, trovò conferma nei numeri successivi in cui comparvero due articoli intitolati *La Pace religiosa* nel n. 2 del 24 dicembre 1898 e nel n. 1 del 6 gennaio 1899: in essi veniva invocata la conciliazione tra Chiesa e Stato per il bene della nazione e si accusava i massoni liberali di voler impedire tale pacificazione per timore di perdere potere a causa del voto cattolico. Inoltre, in riferimento ai fatti sanguinosi del maggio 1898 che portarono alla soppressione dei giornali e delle organizzazioni cattoliche, il periodico sottolineò la violazione delle garanzie di libertà contemplate dallo statuto albertino del 1848 da parte delle “sette nemiche del trono e dell’altare”: “Un doloroso senso di mestizia ci invade l’animo al pensare che l’anno che sta per morire doveva essere un glorioso ricordo di quel grande anelito di quel fremito di libertà e politica indipendenza che agitava le menti degli uomini di cinquant’anni fa, e un soddisfacente compimento delle rosee speranze del 1848 [...] In Italia, mari e monti aveva promesso la rivoluzione con la magica parola della politica libertà, del governo costituzionale, della fratellanza delle nazioni. Ma quale stridente dissonanza tra fatti e promesse!”.<sup>3</sup> Nel corso della sua breve esistenza (uscirono solo 28 numeri), “L’Olona” pubblicò articoli di fondo di argomento religioso e morale, diede spazio al notiziario politico ed estero, ebbe polemiche con i nemici della Chiesa. Inoltre, non mancarono articoli di carattere commerciale, corrispondenze dai paesi del circondario e notizie di cronaca locale. In occasione delle elezioni amministrative del 1899 partecipò attivamente appoggiando una lista comprendente cattolici e moderati e fu lieta della vittoria della coalizione.<sup>4</sup>

**Fonti bibliografiche:** Angelo Robbiati, *I periodici del movimento sociale cattolico lombardo (1860-1926)*, Vita e Pensiero, Milano 1978 pag. 72, Leopoldo Giampaolo *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in “Rivista della Società Storica Varesina” a. III, 1955 fasc. IV pp. 122-124 e Giovanni Perna “L’Olona”: *un periodico cattolico nella crisi di fine ottocento* in “Calendari d’ra Famiglia Bosina par ur 2000” pp. 175-186 e Pietro Macchione *Immagine Varese* Macchione Editore, Varese 2008 pag. 226.

**Altro:**

---

<sup>3</sup> Art. *Il 1898*, “L’Olona”, n. 3, 31 dicembre 1898

<sup>4</sup> Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo...*, pag. 123.